

# Commento

a cura di Salvatore Russo\*

Il documento predisposto da FIASO sulla ricerca sanitaria nelle dimensioni medica, clinica e gestionale, con riferimento ai servizi, contempla aspetti tutti di rilievo ai fini di una tenuta sostenibile del sistema sanitario italiano. Esso tiene conto dell'unitarietà che il programma nazionale della ricerca sanitaria implica nella sua funzione strategica e dei diversi attori che sullo stesso insistono. La ricerca in ambito sanitario è incentrata sulla conduzione di studi scientifici per migliorare la salute delle persone e avanzare nella pratica medica, includendo così un'ampia gamma di discipline, dalla biologia molecolare alla farmacologia, all'ingegneria clinica, e si basa sull'analisi approfondita dei dati per sviluppare nuove terapie e approcci diagnostici. Le riflessioni proposte inducono a considerare innanzitutto l'eterogeneità delle finalità che le attività di ricerca in ambito sanitario perseguono e delle loro interconnessioni con altri settori.

Per quanto il sistema italiano della ricerca sanitaria sia ben strutturato nelle sue articolazioni, come si evince dalle informazioni prodotte periodicamente dal Ministero della Salute, il quadro generale presenta dei dati non sempre confortanti sotto il profilo dell'entità degli investimenti, anche se eccellenti con riferimento ai risultati prodotti dalla ricerca medica e clinica. Si tratta di dati che testimoniano i successi italiani rispetto a Paesi di più grandi dimensioni con investimenti di gran lunga superiori. Peraltro, la pandemia ha avuto un effetto *disruptive*, avendo sollecitato un massiccio impiego di risorse e mezzi, nonché stimolato nuove soluzioni organizzative. Essa, pur in presenza di incertezze e paradossi, ha rafforzato la coscienza collettiva sull'importanza del SSN e ha fatto comprendere altresì quanto sia imprescindibile potere contare su un sistema efficiente e adattabile, in grado di farsi carico della salute di tutti, fornendo assistenza sanitaria di alta qualità in qualsiasi situazione. Cruciale nondimeno l'intervento del PNRR che stimola un apporto di risorse finanziarie destinante a sostenere progetti di assoluta rilevanza per garantire lo sviluppo e la qualità delle prestazioni del Servizio sanitario ai cittadini (anche in tema di malattie rare e malattie croniche non trasmissibili) ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali.

La ricerca medica e clinica in senso stretto svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione delle malattie, permettendo di identificare i fattori di rischio e le strategie di intervento più efficaci. Attraverso studi epidemiologici è possibile analizzare l'incidenza e la distribuzione delle malattie nella popolazione, individuando le possibili cause e i fattori predisponenti. Inoltre, l'analisi dei fattori di rischio fornisce preziose informazioni per la progettazione di programmi di prevenzione mirati e per l'implementazione di politiche sanitarie che possano contribuire a creare valore per la collettività e per il sistema. L'innovazione terapeutica attraverso la ricerca rappresenta un fondamentale pilastro in ambito medico-clinico, consentendo lo sviluppo di nuovi farmaci e terapie innovative per il trattamento di varie patologie. Pertanto, alla ricerca va riconosciuto il merito di portare numerosi benefici e impatti positivi sulla società e sulle persone. Tra i principali, si possono citare lo sviluppo di nuove terapie e trattamenti per malattie fino a oggi incurabili, la riduzione della mortalità e della morbilità, il miglioramento della qualità della vita dei pazienti. Gli impatti della ricerca sono evidenti anche in termini di avanzamenti scientifici e tecnologici, che possono aprire nuove opportunità per la comunità medica e migliorare la prestazione dei servizi di salute a livello globale, modificando i percorsi dei pazienti e le relazioni degli stessi con il servizio sanitario.

\* Salvatore Russo, Professore presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, Venice School of Management; dirige il Laboratorio di Management Pubblico e Nonprofit.

La ricerca sul management dei servizi e sui modelli organizzativi di erogazione delle cure assume anch'essa un rilievo fondamentale, come conseguenza degli esiti maturati negli altri campi, ai fini di un costante miglioramento del servizio sanitario e di una sua sostenibilità. In tale prospettiva, occorre considerare come la ricerca svolga un ruolo cruciale nel migliorare l'efficienza dei sistemi sanitari consentendo di identificare le aree in cui è necessario intervenire per ottimizzare le risorse. Attraverso studi e analisi dettagliate è possibile individuare i processi e le pratiche che possono essere ottimizzati per garantire una migliore gestione delle risorse e una maggiore qualità dell'assistenza. In questo modo, la ricerca contribuisce a ridurre gli sprechi e a migliorare l'accesso ai servizi sanitari garantendo un sistema più equo ed efficace per tutti i pazienti. Un ruolo specifico è rivestito dalla valutazione dell'impatto economico e sociale delle nuove tecnologie sanitarie (*health technology assessment*, HTA) ritenuto essenziale per garantire un'adeguata allocazione delle risorse destinate agli investimenti in tecnologia e una sostenibilità finanziaria nel sistema sanitario. Attraverso studi specifici è possibile determinare i costi e i benefici delle nuove tecnologie valutandone l'efficacia e l'efficienza rispetto alle alternative disponibili. Questo tipo di ricerca fornisce evidenze essenziali per supportare le decisioni in ambito sanitario, consentendo di adottare le tecnologie più appropriate dal punto di vista economico e clinico, e garantendo un utilizzo ottimale delle risorse a disposizione.

Un ulteriore fattore da considerare trasversale è senz'altro quello etico che accompagna la sperimentazione clinica e quella manageriale. L'etica svolge un ruolo fondamentale nel garantire il rispetto dei diritti degli individui coinvolti negli studi e nei modelli organizzativi sperimentali. Gli aspetti etici includono il consenso informato, la protezione della privacy e la tutela degli interessi dei partecipanti. È essenziale che i ricercatori rispettino i principi etici universali come la giustizia, la beneficenza e il rispetto per la dignità delle persone. Inoltre, devono essere attenti a evitare conflitti di interesse e assicurarsi che i risultati della ricerca siano comunicati in modo chiaro e trasparente. L'etica nella ricerca medica è cruciale per consolidare la fiducia del pubblico e per promuovere la corretta conduzione degli studi clinici ed epidemiologici.

Infine, si ricorda che a livello mondiale è determinante il ruolo delle organizzazioni internazionali e dei network. Al fine di assicurare il successo delle future attività di ricerca, risulta essenziale aumentare la trasparenza e la condivisione delle informazioni tra gli attori istituzionali, in particolare le varie organizzazioni coinvolte. È necessario incoraggiare una maggiore partecipazione dei Paesi in via di sviluppo nei processi decisionali e nelle iniziative di ricerca. Le raccomandazioni per il futuro includono l'implementazione di meccanismi di valutazione dell'impatto delle ricerche finanziate, la promozione della diversità e dell'inclusione nei programmi di ricerca e il potenziamento della collaborazione tra organizzazioni per massimizzare gli effetti positivi sulla salute globale.

Apprezzabile è dunque l'approccio propositivo del documento FIASO, in cui è avvertito manifestamente l'accresciuto bisogno di sostenere la ricerca in ambito sanitario nelle sue diverse forme, in modo da recepire i progressi derivanti dalle sperimentazioni cliniche e gestionali, dalle applicazioni della tecnologia digitale che sta rivoluzionando il rapporto tra operatori e pazienti, dalla capacità di valutare e valorizzare l'innovazione attraverso metodi e tecniche condivise. Infine, fondamentale è anche l'integrazione dei principi etici che ispirano e condizionano la ricerca.